

## Rovigo

rovigo@corriereveneto.it

## NUMERI UTILI

Municipio	04252061
Questura	042529381
Prefettura	0425428511

Vigili Urbani	0425204611
Carabinieri	042529381
Polstrada	0425426611
Servizio veterinario	3495836327

Croce Rossa	0425361388
Capitaneria di porto	0426387055
Acquedotto	0425363711
Ulss 18	04253931

<b>FARMACIE</b>	
Centrale	042523009

## I dati sulla pandemia Rosolina Mare smentisce Palù: «Nessun focolaio di coronavirus»

**ROVIGO** «Non c'è attualmente nessun focolaio da Covid-19 a Rosolina Mare». Daniele Grossato, vicesindaco di Rosolina, ci tiene a sottolinearlo. L'allarme è scattato domenica, quando alcuni albergatori hanno ricevuto due disdette per le ferie nelle strutture del litorale polesano. La situazione, dopo la fase acuta dell'epidemia da coronavirus, per balneari e albergatori non è semplice, e la professionalità si fonde con la tenacia. «La preoccupazione, con il conseguente annullamento della vacanza a Rosolina Mare - spiega ancora Grossato - è scaturita da alcuni clienti dopo aver letto le dichiarazioni del professore Giorgio Palù, professore emerito di virologia all'Università di Padova, secondo cui il virus avrebbe creato

grossi focolai lungo il litorale veneto, a Jesolo come a Rosolina Mare».

Per Grossato, congiuntamente con il sindaco di Rosolina Franco Vitale, confortato dai dati dell'azienda sanitaria locale (Usl 5) non vi è alcun focolaio nel Delta del Po. Men che meno lungo le spiagge rodigine. «Vogliamo, senza polemica, che venga fatta chiarezza - è la richiesta dell'amministrazione comunale di Rosolina - e che il professor Palù spieghi quali sono i le fonti da cui avrebbe desunto che a Rosolina Mare ci sono grossi focolai da coronavirus. Lo invitiamo da noi qui in riva al mare a sorseggiare un tè freddo». Il Comune di Rosolina, diverso e geograficamente separato da Rosolina Mare, conta quattro casi di contagio.

Si tratta di due coppie, marito e moglie, entrate in contatto con il coronavirus dall'esterno. «Ma sono in isolamento fiduciario - spiega Grossato - e costantemente monitorate dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica dell'Usl 5, che in tutte queste settimane, tramite il direttore generale Antonio Compostella, ha sempre precisato che nel Delta non vi era alcun focolaio». I dati giunti ieri, dal consueto bollettino sanitario dell'Usl, confermano per la seconda giornata consecutiva il contagio zero in Polesine. «Covid free» anche tutte le strutture extra residenziali ospedaliere. Ferme a 12 le persone attualmente positive in provincia.

Na. Cel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Comuni contrari al 5G: «Leciti i dubbi sui pericoli»

I sindaci fermati dal governo: «Non siamo impazziti, ora risposte»

**ROVIGO** Più risposte e meno obblighi, soprattutto per quanto riguarda la salute dei cittadini. E quanto chiedono i sindaci polesani che hanno firmato le ordinanze contro le antenne 5G dopo che il governo ha dichiarato l'impossibilità per i Comuni di bloccare l'installazione. Una misura arrivata a risposta del rapido aumento delle ordinanze contro il nuovo protocollo per la telefonia mobile, emesse da oltre 500 Comuni in tutta Italia. «Stiamo ancora leggendo gli atti ed è in corso un confronto intero e con i nostri legali - spiega Aldo D'Achille, sindaco del Comune di San Bellino e tra i primi a dire no al 5G -. Dal governo ci aspettavamo un chiarimento sugli aspetti più in discussione, come i possibili effetti nocivi per le persone. È una questione complessa. Anche a livello europeo sono stati sollevati dubbi sugli effetti delle radiofrequenze e ci chiediamo cosa possa accadere se oltre alle tecnologie già attive ne arrivasse un'altra».

A far storcere il naso è la decisione presa da Roma senza alcun confronto coi territori. «I Comuni sono le cellule dello Stato, possibile che 500 siano impazzite improvvisamente? Non vogliamo un conflitto, ma una maggiore attenzione sul tema. Il 5G è una tecnologia importante per il futuro e nessuno vuole metterlo in discussione. Ma servono indicazioni più precise e speravamo potessero arrivare». Delusione anche per Michele Dome-

### Il micio Star dei social network



Amatissimo Gatto Rossini vanta quasi 12 mila «fan» a Rovigo e non solo

## Gatto Rossini ne combina un'altra: resta chiuso dentro il tribunale e torna in libertà dopo tre giorni

**ROVIGO** Gatto Rossini, il felino star della città di Rovigo, ne ha combinata un'altra delle sue: è rimasto rinchiuso per tre giorni in tribunale. Il micio rosso, amato dai rodigini (e non solo: vanta quasi 12 mila follower sui social), è stato liberato ieri dopo tre giorni che non lo si vedeva a zonzo per le piazze del centro. Ma come potrà mai accadere che un gatto riesca a entrare in tribunale inosservato? Semplice, gatto Rossini è un «pezzo grosso» della vita politica, mondana e ora anche della giustizia rodigina. Chiamato così per il fascinoso pelo rosso il micio non è nuovo a salvataggi, anche in luoghi impensabili per un micio. Oltre al recente intrufolamento al Palazzo di Giustizia di Rovigo, era finito anche nelle vecchie carceri, in via Verdi. Immane la sua presenza a Palazzo Nodari, oltretutto le sue sfilate lungo le vetrine del centro. Per lui, in passato, da segnalare anche un salvataggio in extremis da un tetto grazie ai vigili del fuoco. (na.cel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

neghetti, primo cittadino di Corbola ed anch'egli firmatario di un'ordinanza contro il 5G. «La Costituzione e lo Stato mettono in capo ai sindaci la responsabilità civile e penale della salute pubblica - afferma -. Studi indipendenti evidenziano dei problemi. Il fatto che ora non possiamo rigettare le richieste significa che la responsabilità non sarà più nostra? Perché il governo non garantisce l'assenza di effetti negativi?».

Mentre San Bellino ha già respinto una domanda di installazione, per cui ora dovrà affrontare un ricorso legale, a Corbola nessun privato ha mai mostrato interesse. «La nostra ordinanza è una risposta a chi vorrà i permessi - precisa Domeneghetti -. Sarà un tribunale amministrativo a dire che non possiamo dire di no». Sul tema del 5G nei giorni scorsi il responsabile dell'Osservatorio Agenti Fisici di Arpav Flavio Trotti aveva chiarito come i controlli fossero comunque eseguiti con la massima attenzione anche per il 5G. «Arpav effettua verifiche sugli impianti rivelando il valore complessivo di campo elettrico per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa. Con il sistema 5G cambia la modalità di trasmissione, ma in ogni caso un nuovo impianto può essere installato solo se rispetta i limiti di legge, molto cautelativi rispetto quelli internazionali».

Marco Baroncini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Attacco a Dall'Ara

Permessi, l'ira  
dei pescatori:  
«Animi ormai  
esasperati»

**R**icorso al Tar da parte del Consorzio dei pescatori della Sacca di Scardovari, per i nuovi permessi di pesca a 40 vongolari, trasferito ad un giudice ordinario: continua la querelle con il presidente della provincia di Rovigo Ivan Dall'Ara. «Dopo le dichiarazioni del presidente una domanda sorge spontanea: il Codice Civile, non quello inventato da te, lo ha mai letto? - chiede in maniera provocatoria Luigino Marchesini, presidente del Consorzio -. La vicenda non è conclusa e siamo sicuri che nei prossimi gradi di giudizio la ragione sarà data ai pescatori». Dall'Ara aveva commentato la sentenza del Tar come una «vittoria», sottolineando come «l'interpretazione della legge non possa essere usata secondo i propri desideri». Un affondo, neanche troppo velato, ai pescatori e ai consiglieri provinciali pro-consorzio. «Abbiamo conferma dell'accanimento e della contrarietà della tua persona nei confronti dei pescatori» dice ancora Marchesini, che poi avvisa Dall'Ara: «Sia io, sia i colleghi presidenti delle Cooperative consorziate (1.500 pescatori, ndr.) non saremo in grado di calmare gli animi esasperati di molte persone e garantire l'ordine pubblico». (na.cel.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I pattugliamenti

Ambulanti,  
ubriachi  
e pirati: multe  
e denunce

**W**eekend di controlli a Rosolina Mare e nel Delta del Po per i carabinieri di Adria, al termine del quale sono state denunciate quattro persone. Nei guai sono finiti un goenno del Bangladesh per commercio prodotti contraffatti, perché sorpreso a vendere occhiali con loghi non autorizzati. Lo straniero è stato poi multato con 5.164 euro, essendo sprovvisto dell'autorizzazione per il commercio ambulante. Un 52enne polesano, invece, è stato denunciato perché guidava ubriaco avendo 1,05 grammi di alcol per litro di sangue, oltre il doppio del consentito. Una 24enne della provincia di Rovigo, poi, è stata denunciata per fuga in caso di incidente con danni alle persone. La giovane, dopo aver avuto uno scontro con un'auto nel quale l'altro conducente ha riportato lesioni lievi, s'è allontanata. Il quarto denunciato è un pregiudicato 41enne del Ferrarese, finito nei guai per inosservanza al foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno dal Comune di Taglio di Po. Altre cinque persone, poi, all'esito dei controlli dei militari sono state segnalate in Prefettura come assuntori di stupefacenti. (a.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Migliora la ballerina accoltellata «Episodi che fanno male a Adria»

Resta il giallo sul movente. Barbierato: «Aspettiamo le indagini»

**ADRIA** Non è più in rianimazione a Rovigo da ieri pomeriggio la ballerina 33enne romana accoltellata sabato mattina ad Adria da due connazionali, ora reclusi nel carcere femminile di Verona per tentato omicidio. La dipendente del night New Mary Club di Adria è nel reparto di Chirurgia dell'ospedale rodigino, e la prognosi non è più riservata.

Le colleghe della ferita, due sorelle di 27 e 19 anni, una volta finito di lavorare al night sabato mattina all'alba avrebbero seguito la 33enne. Arrivate in piazza Alberto Mario,

l'avrebbero aggredita. Ad avere il coltello sarebbe stata una sola delle due, mentre è certo che i colpi sono stati vibrati al busto e a un braccio della ballerina. La 33enne è arrivata, seppur ferita, in via Scalo e qui ha chiamato un'amica la quale ha contattato il 118. Poi

### Le colleghe in cella

Sono due sorelle di 27 e 19 anni ad aver ferito la donna. Poi hanno tentato la fuga

il tentativo di fuga delle due sorelle, fermate sabato pomeriggio alla stazione dei treni di Rovigo dai carabinieri della Compagnia di Adria. Resta ancora oscuro il movente dell'aggressione, anche se la pista del movente economico resta la più probabile.

### Le motivazioni

Sono al vaglio dei carabinieri, che non escludono questioni di natura economica

Sull'accaduto interviene il sindaco di Adria Omar Barbierato. «Sono episodi che fanno male alla città - dice - ed aspettiamo che le indagini facciano chiarezza. Prosegue intanto il confronto con le forze dell'ordine affinché ci siano dei controlli coordinati».

Adria non è nuova a episodi simili legati alla movida, ma Barbierato vuole rassicurare i cittadini: «Sono singoli episodi, isolati, e non sono legati ad una malavita organizzata. Sono soprattutto gli adulti tra i 30 e i 40 anni a commetterli segnati da certe scelte di vita e segno della mancanza di una cultura a 360 gradi che possa aiutare ad avere una visione positiva. Credo occorra partire dai giovani, dalla loro formazione, per evitare tutto questo».

Antonio Andreotti  
Nataascia Celeghin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Il locale

Il «New Mary Club» di Adria, dove lavorano la vittima e le due colleghe, sorelle, finite in carcere per la violenta e brutale aggressione a colpi di coltello

### CONSORZIO CEV

#### Avviso di aggiudicazione appalto

Affidamento del servizio di ristorazione per gli ospiti della Casa di Riposo "San Gaetano" del Comune di Crespino e per gli utenti domiciliari per la durata di anni 3 a ridotto impatto ambientale - D.M. 25/07/2011; CIG: 8122052158; CPV 55300000-3 Servizi di ristorazione e di distribuzione pasti, 55521100-9 Servizi di fornitura pasti a domicilio. Amministrazione aggiudicatrice: Consorzio CEV, Via A. Pacinotti 4/B, Verona, su mandato del Comune di Crespino che ha proceduto alla stipula contrattuale; RUP per la fase di affidamento dott. Alberto Soldà. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa miglior rapporto qualità-prezzo (tecnica - max p. 80, economica - max p. 20). Procedura aperta ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016. Data di conclusione del contratto d'appalto: 13/07/2020. Nome e indirizzo del contraente: DUSSMANN SERVICE S.r.l., Via San Gregorio 55 - 20124 Milano (MI) P. IVA 00124140211. V.2.4) Valore totale del contratto d'appalto per la durata di 3 anni: € 608.060,80.